



**Arcipretura
Parrocchiale
SS. Trinità**
Bronte-Catania



**III DEL
TEMPO
ORDINARIO**

**Vangelo
Mc 1,14-20**

**Anno 2021
N 108
Del 24-01**

Il Seme

UOMINI NUOVI IN CRISTO

Chiedere al Signore di farci conoscere le sue vie non è un'operazione intellettuale difficile o impossibile, ma è il desiderio di seguirlo realmente con le azioni e le parole. La liturgia di oggi ci invita a vivere l'urgenza, non frenetica, del tempo del vangelo: Gesù ci invita al cambiamento e alla sequela.

1. Il cambiamento richiesto dal Signore si muove dall'esperienza interiore. Entrando nella profondità del cuore, scopriamo la necessità di dilatare lo sguardo. L'invito del Signore ci scuote: cambiare vita, mentalità, modo di pensare. La Buona notizia, annunciata da Gesù, è l'avvio di una Nuova Umanità, fondata su una nuova mentalità. Un nuovo modo di essere umani: uomini-nuovi-in-Cristo.

L'umanità nuova di Cristo si propone di realizzare il cambiamento a partire dalla propria mente e dal proprio cuore. Il motore del cambiamento è l'interiorità, laddove non si può che esseri veri e sinceri. Ma non è facile, per niente semplice. Anche il mondo interiore può divenire luogo di menzogna e di mascheramenti. Per questo è necessario andare dietro al Signore, mettere i nostri piedi sulle orme lasciate dal suo passaggio e lasciarsi guidare dai suoi insegnamenti: la verità della vita. Ecco perché è importante "credere a Dio" e "convertirsi dalla condotta malvagia".

2. La sequela. Gesù recandosi in Galilea annuncia il Regno di Dio e il primo passaggio che fa è raccoglie una nuova comunità tra i pescatori del lago. La scelta non è causale: i primi a chiamare sono due coppie di fratelli, a chiarificazione del tipo di relazione che deve caratterizzare la sua comunità: sarà una fraternità con uno scopo ben preciso "pescatori di uomini". Un'immagine strana e al quanto significativa che la scopriranno a poco a poco andando dietro a Gesù. Andare dietro al Signore significa proporre al mondo un modo diverso di esistenza, una totalità di

senso che il mondo, con le sue ideologie o modi di vivere, non conosce e non potrà mai dare. Grazie a persone come gli apostoli e discepoli come loro, che vivendo e sperimentando una relazione filiale e amorevole, il mondo riceverà la "bella notizia" il "Vangelo" della vicinanza di Dio. Dire Regno di Dio significa riconoscere la sua universale Signoria che egli esercita come Padre. Riconoscere Dio come Signore e Padre significa riconoscersi fratelli tra noi e accettare lo stile delle relazioni umane: l'amore e la misericordia.